

MESSE FERIALI

Lunedì 15 e martedì 16 la messa viene sospesa. Giovedì 18 la messa viene celebrata alle ore 18 nella chiesa dell'Annunziata. Da venerdì 19 riprende la celebrazione della messa feriale, sempre in chiesa di san Martino.

GRUPPO DEL VANGELO

Consueto incontro sui testi dell'eucaristia domenicale, **martedì 16**, alle **ore 20.15** in patronato.

VIA CRUCIS

Tutti i **venerdì** di quaresima, si può vivere pregare assieme meditando la via che Gesù ha compiuto verso il calvario, alle **ore 18.00** nella chiesa dell'Annunziata.

FIDANZATI

Venerdì 19 seconda tappa del cammino di formazione al sacramento del matrimonio per le coppie di fidanzati che ne hanno fatto richiesta. Alle **ore 20.30** nella sala teatro del patronato.

SERVIZI

Come già scritto, chiediamo la disponibilità di persone che possano aggiungersi a quanti prestano la loro disponibilità per poter tenere le celebrazioni in sicurezza. Accoglienza, letture, canti. Basta lasciare il proprio nome in parrocchia.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi con l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: **parrocchiacampalto@libero.it**

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Inizia il tempo di Quaresima, termine derivato dal latino «quadragesima [dies] - quarantesimo [giorno]».

Questo tempo va dal mercoledì delle ceneri e si prolunga fino a Pasqua.

L'indicazione numerica non è casuale, ma ha un fondamento biblico. Il numero 40, infatti, nella Bibbia ha una forte simbologia: indica un tempo di preparazione o di attesa, di purificazione o di penitenza.

- 40 giorni Noè e altre sette persone, otto in tutto, furono in balia delle acque durante il diluvio (Gen 7,4).

- 40 giorni e 40 notti Mosè trascorse sul Sinai con Yhwh per avere le tavole della Toràh (Es 24,18).

- 40 anni gli Ebrei trascorrono nel deserto prima di arrivare alla terra promessa (Nm 14,34).

- 40 giorni di tempo annuncia Giona a Ninive per convertirsi e non essere distrutta (Gn 3,4).

- 40 giorni Gesù vive nel deserto digiunando in preparazione al suo ministero (Mt 4,2; Mc 1,13; Lc 4,2).

- 40 giorni Gesù appare ai suoi dopo la risurrezione e prima dell'ascensione al cielo (At 1,3).

In obbedienza al Signore che attraverso il profeta Gioele ci chiede in questo tempo "di indire delle convocazioni" ecco il calendario per

l'imposizione delle ceneri
di mercoledì 17 febbraio:

Alle **ore 10.30** eucaristia per gli anziani e quanti sono liberi da impegni lavorativi.

Alle **ore 15.30** liturgia della Parola per i bambini e i ragazzi del catechismo.

Alle **ore 19.00** eucaristia per accompagnare il gesto del digiuno.



Signore,

in questi tempi così cupi

a volte siamo sordi alle sofferenze altrui,

ammalati di superbia,

di poca carità e amore verso i fratelli più bisognosi.

Guariscici attraverso il tuo amore,

infinitamente più grande delle nostre fragilità umane.

Indicaci la strada giusta da seguire per fare la tua volontà

e lascia che gridiamo al mondo la tua gloria immensa.

M. e F.

Domenica 14	VI^A DEL TEMPO ORDINARIO Lv 13,1-2.45-46 Sal 31 1Cor 10,31-11,1 Mc 1,40-45.
Lunedì 15	Gen 4,1-15.25 Sal 49 Mc 8,11-13 VI^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
Martedì 16	Gen 6,5-8; 7,1-5.10 Sal 28 Mc 8,14-21. TEMPO ORDINARIO
Mercoledì 17	Mercoledì delle Ceneri Gl 2,12-18 Sal 50 2Cor 5,20-6,2 Mt 6,1-6.16-18.
Giovedì 18	Giovedì dopo le Ceneri Dt 30,15-20 Sal 1 Lc 9,22-25.
Venerdì 19	Venerdì dopo le Ceneri Is 58,1-9 Sal 50 Mt 9,14-15.
Sabato 20	Sabato dopo le Ceneri Is 58,9-14 Sal 85 Lc 5,27-32.
Domenica 21	I^A DI QUARESIMA Gen 9,8-15 Sal 24 1Pt 3,18-22 Mc 1,12-15

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

S E VUOI, PUOI GUARIRMI

La parola *sue piaghe siete stati guariti*" (1Pt. ", 24-5). La legge di Mosè cosa può fare contro il male (la lebbra e il peccato di cui essa è quasi una proiezione esterna)? Nulla. Può solo rivelarlo, ma non toglierlo. Per questo si limitava a schedare il lebbroso e ad allontanarlo dalla comunità. Ma con Gesù si inaugura la nuova economia della grazia: Egli non solo si ferma accanto al lebbroso e lo ascolta, ma si piega, ne ascolta il grido ("se vuoi, puoi guarirmi!") e lo tocca: "lo voglio, sii guarito!". Il racconto di Marco, tuttavia, non intende soltanto suscitare ammirazione per l'azione taumaturgica di Gesù, ma contiene piuttosto degli elementi di autentica profezia che sono perciò un messaggio rivolto alla Chiesa e che riguarda da vicino la sua identità e la sua missione. Ci guida a comprenderlo la voce dell'apostolo Paolo nella seconda lettura: "Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo". Ascoltare il grido di chi soffre, piegarsi e soccorrere le sue infermità, diventa compito della Chiesa (che non a caso Bossuet (grande vescovo francese del XVII sec.) definiva "il prolungamento di Gesù nella Storia".

Massimo

LA QUIETE PRIMA DELLA TEMPESTA

Si quest'anno per me il 6 gennaio è stato un giorno davvero speciale, ho raggiunto l'importante traguardo dei 90 anni e a festeggiare con me (di persona, con il pensiero, con messaggi) ci sono state tante persone!

Ma, come sempre, la vita ti riserva sorprese e non sempre sono belle sorprese! Infatti dal giorno dopo ho cominciato a non stare bene e dopo diversi giorni di febbre alta sono arrivato in ospedale con la diagnosi di polmonite bilaterale. Ho subito pensato di essere arrivato in vista dell'ultima curva del tunnel ma, come sempre, nella preghiera mi sono affidato al Signore il quale, fin da piccolo, mi ha tenuto sempre per mano senza abbandonarmi mai! E' sì vero che mi ha anche concesso di aiutarlo a portare la croce ma mi ha anche dato la forza per portarla serenamente e di questo gli sono molto grato. A volte la salita è dura, anche se ho sempre creduto che lui non ci da mai il peso superiore a quello che possiamo portare.

Tra le tante grazie ricevute in questa mia lunga vita mi ha sempre stimolato ad essere solidale con gli ultimi, sia sul lavoro che in parrocchia, e anche qui adesso che mi trovo in ospedale, fra tanta sofferenza. Alla domanda come va? Sarei portato a rispondere ... grazie a Dio sempre peggio! Ciò nonostante mi paragono a un'auto vecchia che ha percorso molta strada, a volte liscia e a volte accidentata. Perciò ho dovuto ricorrere spesso al mio Meccanico di fiducia il quale con competenza e maestria me l'ha sempre riparata a dovere e resa funzionale! E ancora, come sempre, arriva Lui a portare grazia e gioia! Ieri sera è nata una bella bambina di nome Giulia e sono bisnonno per la quinta volta! E anche in questa realtà c'è spazio per la felicità! E inaspettatamente arriva il lasciarsi passare ... si torna a casa e non mi pare vero.

Permettetemi però di ringraziare tutto il personale sanitario, ma proprio tutto, per la loro grande professionalità, pazienza e anche disponibilità verso IL PAZIENTE e anche a tutte le persone che mi sono state vicine, davvero grazie di cuore.

E ... se lo Spirito santo si è servito di me in qualche piccolo servizio, sappiate che è sempre Lui "che move il sol e l'altre stelle"!!

Il vostro Ilario

F RATELLI TUTTI

Un piccolo traguardo che vorremmo raggiungere con questo nostro foglio parrocchiale, è quello di promuovere e favorire nella nostra comunità l'accoglienza dell'Enciclica di papa Francesco, "Fratelli tutti". Questo contributo (e altri che lo hanno preceduto) va in questa direzione.

Dialogo e cultura dell'incontro

L'amore sociale e la carità politica si esprimono anche nella piena apertura al confronto e al dialogo con tutti, persino con gli avversari politici, per il bene comune, per rendere possibile la convergenza almeno su alcuni temi. Non bisogna temere il conflitto generato dalle differenze, anche perché «l'uniformità genera asfissia e fa sì che ci fagocitiamo culturalmente» (n. 191). Ed è possibile vivere questo se il politico non smette di considerarsi un essere umano, chiamato a vivere l'amore nelle sue quotidiane relazioni interpersonali (cfr n. 193). e se sa vivere, sì, la tenerezza. Appare inedito questo legame tra politica e tenerezza, ma è davvero efficace perché la tenerezza è «l'amore che si fa vicino e concreto» (n. 194). In mezzo all'attività politica, i più deboli debbono provocare tenerezza e hanno il ««diritto» di prenderci l'anima e il cuore» (ivi).

Francesco riassume alcuni verbi usati in questa Enciclica in una sola parola: *dialogo*. «In una società pluralista», scrive il Pontefice, «il dialogo è la via più adatta per arrivare a riconoscere ciò che dev'essere sempre affermato e rispettato, e che va oltre il consenso occasionale» (n. 211). Il

Papa nota che questo è il tempo del dialogo. Tutti scambiano messaggi sui social, ad esempio, grazie alla rete. E tuttavia spesso il dialogo si confonde con un febbrile scambio di opinioni, che in realtà è un monologo nel quale predomina l'aggressività. Nota pure acutamente che questo è lo stile che sembra prevalere nel contesto politico, che ha, a sua volta, un riflesso diretto nella vita quotidiana della gente (cfr nn. 200-202). L'incontro e il dialogo devono generare la «cultura dell'incontro», che significa la passione di un popolo nel voler progettare qualcosa che coinvolga tutti, e che non è un bene in sé, ma è un modo per fare il bene comune (cfr nn. 216-221).

Francesco rivolge dunque un appello a porre solide basi per l'incontro e per avviare processi di guarigione. Il Papa ritiene che la vera riconciliazione non rifugga dal conflitto, ma si ottenga nel conflitto, superandolo attraverso il dialogo e la trattativa trasparente, sincera e paziente (cfr n. 244). D'altra parte, il perdono non ha nulla a che fare col rinunciare ai propri diritti davanti a un potente corrotto.

L'ultima parte di questa Enciclica è dedicata alle religioni e al loro ruolo al servizio della fraternità. La sorgente della dignità umana e della fraternità per i cristiani, in particolare, sta nel Vangelo di Gesù Cristo, dal quale scaturisce, sia per il pensiero sia per l'azione pastorale, l'importanza fondamentale della relazione, dell'incontro, della comunione universale con l'umanità intera (cfr n. 277).

Massimo

FESTA DELLA LIBERTA'

E' forse la più importante ricorrenza della Chiesa valdese in Italia e commemora la pubblicazione delle "Lettere patenti" con cui Carlo Alberto di Savoia, il 17 febbraio 1848, all'indomani della promulgazione dello Statuto albertino, concedeva i diritti civili e politici (ma non ancora quelli religiosi) ai sudditi di fede riformata, ponendo così fine a secoli di discriminazione. La notizia della firma delle "lettere patenti" si sparse rapidamente nelle Valli valdesi del Piemonte e i fedeli, per festeggiare gioiosamente il grande evento, diedero vita a enormi falò. Per questo, ancora oggi, specie nelle valli valdesi, la sera del 16 febbraio e consuetudine accendere i grandi "fuochi della libertà", naturalmente rispettando il protocollo COVID e quindi le fiaccolate che partono dai falò, si svolgeranno con i criteri del distanziamento.